

PART-2026
BANDO PARTECIPAZIONE 2026

Titolo del processo partecipativo *	Riolo Città di Tutte — Atto secondo
Sottotitolo	Percorso partecipativo itinerante per tradurre in luoghi pilota e sperimentazioni operativi gli indirizzi del Documento di Proposta Partecipata 2025
Il progetto è candidato sulla linea *	Linea A
Dichiarazione di priorità di finanziamento	Priorità al progetto su Linea A

Soggetto richiedente

Soggetto proponente *	ATLANTIDE SOC. COOP. SOCIALE P.A.
Codice fiscale *	01134730397
Provincia *	RA
Comune *	CERVIA
Categoria soggetto proponente *	Soggetto giuridico privato
*	☒ CHIEDE di partecipare al Bando regionale 2026
*	☒ DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti
	☒ DICHIARA che il soggetto proponente non ha beneficiato di finanziamenti sulla Linea B del Bando partecipazione 2025
Il soggetto proponente coincide con l'ente titolare della decisione? *	No

OBBLIGHI SOGGETTI GIURIDICI PRIVATI

Dichiaro *	che sono esonerato per legge al versamento dell'imposta di bollo pari a 16,00€ dovuta sulle istanze trasmesse in via telematica alla Pubblica Amministrazione e sui relativi atti e provvedimenti elettronici.
------------	---

LEGALE RAPPRESENTANTE O DELEGATO DELL'ORGANIZZAZIONE CHE PRESENTA LA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE*

Carica *	VICEPRESIDENTE CDA E LEGALE RAPPRESENTANTE
----------	---

REFERENTE PER LE COMUNICAZIONI CON REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nome *	VANESSA
Cognome *	VINCI
E-mail *	vanessa.vinci@atlantide.net

REFERENTE GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PROGETTO

Nome *	SAMANTHA
Cognome *	BENATTI
E-mail *	samantha.benatti@atlantide.net

1

Ente titolare della decisione *	COMUNE DI RIOLO TERME
Codice fiscale *	00226010395
Provincia *	RAVENNA

IMPEGNI VINCOLANTI OBBLIGATORI

Indicare gli impegni vincolanti assunti con atto o presenti nella dichiarazione di impegno

	☒ Adesione formale al progetto, impegno obbligatorio esclusivamente solo se la proposta è presentata da soggetto pubblico o privato diverso dall'ente responsabile, come previsto all'art. 14 LR 15/2018
*	☒ Impegno alla sospensione della decisione, ovvero l'impegno obbligatorio a sospendere l'adozione di qualsiasi atto tecnico o amministrativo che anticipi o pregiudichi l'esito del processo partecipativo come previsto all' art 16 LR 15/2018
*	☒ Impegno alla conclusione del processo, ovvero l'impegno ad approvare l'atto con cui si dà conto della ricezione del documento di proposta partecipata, dell'ottenimento della validazione, o meno, da parte del Tecnico di garanzia e si rendono noti i tempi di approvazione della delibera con le valutazioni della proposta partecipata e le decisioni di merito dell'ente responsabile previste da art 19 comma 3 LR 15/2018
*	☒ Impegno a rendere note pubblicamente le valutazioni della proposta partecipata, ovvero l'impegno obbligatorio a comunicare pubblicamente le motivazioni delle proprie decisioni, trasmettendole alla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 19 comma 3 della L.R. 15/2018
Indicare con quale provvedimento sono assunti gli impegni vincolanti obbligatori*	Atto deliberativo
Indicare numero dell'atto o protocollo lettera *	31
Data *	21-05-2026
Copia atto *	 SU_DEL_DELG_31_2026.pdf (198 KB)

IMPEGNI FACOLTATIVI

Indicare gli impegni facoltativi assunti con la candidatura del progetto e descritti negli atti (o Lettera Legale Rappresentante) *	☒ Impegno formale qualificato dell'ente titolare della decisione; ☒ Adesione del soggetto proponente alla campagna di monitoraggio regionale
---	---

CO-FINANZIAMENTO**TIPOLOGIA BENEFICIARIO (premierità)**

Il soggetto che presenta il progetto è *	Nessuno dei precedenti
--	-------------------------------

Dichiaro che il soggetto che presenta il progetto *	ha ricevuto finanziamenti sui bandi partecipazione anni 2024 e 2025
TEMATICA (premialità)	
Indicare l'ambito tematico del progetto, in via prioritaria *	Luoghi e spazi pubblici
Descrivere il tema specifico affrontato dal progetto *	Il progetto sperimenta un dispositivo di lettura e trasformazione degli spazi pubblici di un piccolo comune in chiave di genere e generazionale: la Mappa-Azione "sui generis". La doppia accezione del termine — speciale, unico e del proprio genere — descrive con precisione l'oggetto: luoghi che riconoscono e onorano le esigenze e le aspirazioni di entrambi i generi e di tutte le età. La Mappa restituisce graficamente i luoghi su tre livelli: luoghi generosi (con pratiche di cura già riconoscibili), luoghi potenzialmente generosi (trasformabili con interventi a basso impatto), luoghi difficili (che richiedono interventi più strutturati). Il progetto dà attuazione operativa alla mappatura estemporanea esplicitamente individuata come prossimo passo dal DocPP "Riolo Terme Città di Tutte" (Fase 1, Bando 2025), validato dal Tecnico di Garanzia e recepito con DGC n. 4 del 15/01/2026.
Qualità ambientale	
Il processo ha per oggetto opere, interventi ed iniziative che hanno effetti diretti sul miglioramento della qualità ambientale? *	Sì
Se SI, fornire elementi di approfondimento	La Mappa-Azione individua luoghi e tipologie di intervento a basso costo (micro-urbanistica tattica, arredo gender-sensitive, illuminazione selettiva, sosta protetta, ombra naturale, infrastrutture di cura) che riducono la dipendenza dall'automobile per la prossimità, migliorano la qualità degli spazi pedonali, integrano principi di tutela del paesaggio notturno e promuovono un riequilibrio funzionale del centro. La selezione dei luoghi-pilota tiene conto del bilanciamento fra sicurezza percepita e diritto al buio, nodo già emerso nella Fase 1.
Oggetto del processo partecipativo / deliberativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 *	Il processo ha per oggetto la co-elaborazione della Mappa-Azione "sui generis" dei luoghi pubblici di Riolo Terme — articolata su tre livelli (generosi, potenzialmente generosi, difficili) — e dei criteri operativi gender-sensitive per la loro riconoscibilità e trasformazione. La Mappa-Azione è il dispositivo intermedio fra gli indirizzi consegnati dal DocPP "Riolo Terme Città di Tutte" (Fase 1, Bando 2025), recepito con DGC n. 4 del 15/01/2026, e le scelte di programmazione del Comune. Si colloca nella fase di pre-programmazione operativa e incide su: PTOO.PP. 2027–2029 ed Elenco Annuale 2027, DUP, linee guida operative comunali sugli spazi pubblici, Bilancio 2027. Le decisioni saranno formalizzate con presa d'atto del DocPP entro 20 gg dalla validazione del Tecnico di Garanzia e con secondo atto motivato entro 60 gg successivi, esplicitante il grado di accoglimento delle proposte e la loro collocazione negli strumenti di programmazione.
Le attività partecipative sono propedeutiche a opere/progetti/piani/iniziative la cui realizzazione è già programmata dall'ente titolare della decisione? *	Sì
Se SI, obbligatorio fornire elementi di approfondimento	Il Comune di Riolo Terme, con DGC n. 4 del 15/01/2026 di presa d'atto del DocPP "Riolo Terme Città di Tutte", ha già riconosciuto il quadro di indirizzo prodotto dalla Fase 1 e la sua correlazione con il Documento Unico di Programmazione e con il Programma Triennale delle Opere Pubbliche. La Fase 2 lavora sul ciclo programmatico aperto e già in corso d'aggiornamento. In particolare, le attività

incidono su:

- PTOO.PP. 2027–2029 ed Elenco Annuale 2027 — la Mappa-Azione individua luoghi prioritari e tipologie di intervento a basso costo da inserire nelle scelte di programmazione;
 - DUP — Documento Unico di Programmazione — i criteri "sui generis" sono assunti come indirizzo trasversale della programmazione comunale;
 - Linee guida operative comunali per la progettazione e manutenzione degli spazi pubblici, in forma di atto d'indirizzo della Giunta;
 - Bilancio comunale 2027 — definizione delle risorse dedicate alle prime azioni pilota nei luoghi potenzialmente generosi individuati dalla Mappa.
- La compressione temporale del processo — chiusura entro fine febbraio 2027, ben prima del limite del bando — è scelta consapevole dell'Amministrazione, finalizzata a garantire piena utilizzabilità degli esiti da parte dell'attuale Giunta prima della scadenza elettorale del 2027, e a costruire un patrimonio amministrativo trasferibile alla prossima legislatura.

Scala territoriale del processo partecipativo *

comunale

ESITI DEL PROGETTO

Il progetto partecipativo si conclude con (massimo 2 scelte) *

- ☒ Linee guida
- ☒ Indicazioni di priorità

IMPEGNO FORMALE QUALIFICATO

Scegli un'opzione *

L'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato, i cui contenuti sono inclusi nel provvedimento di approvazione degli impegni obbligatori

*Se l'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato, al fine dell'eventuale attribuzione del punteggio, è **obbligatorio** rispondere alle domande seguenti.*

L'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato nello stesso provvedimento degli impegni obbligatori? *

Sì

DESIGN DEL PROCESSO

Da cosa è nata l'idea e su cosa vuole incidere il progetto *

L'idea del progetto nasce dal Documento di Proposta Partecipata della Fase 1, recepito dal Comune di Riolo Terme con DGC n. 4 del 15/01/2026. Il DocPP 2025 ha consegnato all'Amministrazione un quadro strutturato di indirizzi (5 proposte, 6 principi guida — cura, prossimità, autonomia, accessibilità, corresponsabilità, qualità di spazi e tempi — e 7 raccomandazioni operative) e ha esplicitamente riconosciuto due fronti di lavoro non esauribili nella Fase 1: lo sviluppo culturale attraverso dibattiti pubblici tematici e la mappatura estemporanea dei luoghi del territorio.

Il problema su cui la Fase 2 vuole incidere è il gap tra indirizzo e azione: gli indirizzi della Fase 1 sono robusti ma non ancora precisamente declinati rispetto alla geografia del comune; gli atti di programmazione (PTOO.PP. 2027-2029, DUP, Bilancio 2027, linee guida operative) richiedono un linguaggio di luoghi, priorità, tipologie di intervento. La Fase 2 colma questo gap producendo un dispositivo operativo — la Mappa-Azione "sui generis" — costruita dal basso attraverso un percorso itinerante e ancorato a luoghi reali, che traduce indirizzi in geografia decisionale.

La nuova proposta non riavvia il percorso ma ne è la naturale prosecuzione operativa, con una cifra metodologica intenzionalmente diversa: la Fase 1 era desk e dossier-driven (focus group strutturati, questionario online, sintesi

documentale); la Fase 2 è itinerante, concentrata, informale, ancorata ai luoghi. Questa discontinuità di forma è funzionale a due esigenze: raggiungere donne diverse da quelle già coinvolte nella Fase 1 e tenere il processo al ritmo accelerato del ciclo programmatico comunale, in tempo per gli atti del 2027.

Come è strutturato il processo *

Il processo si articola in cinque fasi sviluppate in sei mesi (agosto 2026 – febbraio 2027), calibrate sul ciclo di programmazione dell'ente e sulla scadenza politica del 2027. La cifra metodologica è esplicita e dichiarata: itinerante + concentrato + informale + ancorato a luoghi reali. Ogni scelta operativa risponde a una di queste quattro caratteristiche.

FASE0 — Riattivazione e pre-mappatura (agosto-settembre 2026).

Riconvocazione del Tavolo di Negoziazione costituito nella Fase 1, allargato a Pro Loco di Riolo Terme e ad eventuali nuovi soggetti. Pre-mappatura desk dei luoghi nominati nei materiali della Fase 1 (focus group, questionario, manifesto, raccomandazioni del DocPP), con prima ipotesi di classificazione nei tre livelli. Costruzione del kit operativo Act-Map: sticker fisici con codifica cromatica per i tre livelli, scheda-luogo standardizzata, ambiente digitale dedicato sulla piattaforma regionale PartecipAzioni con mappa interattiva georeferenziata. Comunicazione di avvio del processo entro il 10/09/2026. Output: kit Act-Map operativo, pre-mappa di partenza, calendario degli appuntamenti.

FASE 1 — Talk: il primo capitolo "Le buone domande" (settembre-ottobre 2026).

Evento pubblico aperto, costruito non come conferenza ma come dispositivo di formulazione collettiva delle domande che orientano la mappatura. Il Talk si appoggia all'idea di "dialogo a capitoli": il primo è quello delle domande, il secondo (a dicembre) quello delle risposte. La forma "talk" — durata contenuta (90 minuti), facilitazione attiva, linguaggio non tecnico — è scelta per la sua accessibilità e per intercettare donne non abituate al formato assembleare. Le domande emerse vengono raccolte, formalizzate e diventano le domande-guida della Act-Map (es. Quale luogo sento più mio? Dove mi sento vista e ri-compresa? Quale attenzione e cura manca? Quali luoghi dovrebbero frequentare tutte almeno una volta?). Output: catalogo delle domande di mappatura.

FASE 2 — La "Settimana Sui Generis" (novembre 2026). Cuore partecipativo itinerante. Quattro appuntamenti distribuiti nell'arco di una settimana, in luoghi di ritrovo spontaneo femminile e in fasce orarie compatibili con i ritmi della cura e del lavoro.

TAPPA 1.

Giorno: Martedì

Orario: 18.00–20.00

Luogo tipo: Caffè / locale del centro

Specificità: Donne lavoratrici, fascia post-lavoro

TAPPA 2.

Giorno: Giovedì

Orario: 16.00–18.00

Luogo tipo: Biblioteca / centro civico

Specificità: Donne con bambini in età scolare, fascia pre-cena

TAPPA 3.

Giorno: Sabato

Orario: 16.00–18.00

Luogo tipo: Parco pubblico / piazza

Specificità: Trasversale; presidio Pro Loco

TAPPA 4.

Giorno: Domenica

Orario: 10.00–12.00

Luogo tipo: Mercato / sagrato

Specificità: Donne anziane e intergenerazionalità

Ogni appuntamento integra due dispositivi: (a) rilevazione Act-Map con sticker

— le partecipanti contrassegnano in loco i luoghi generosi/potenzialmente generosi/difficili su una mappa fisica di grande formato, e compilano la scheda-luogo (cosa c'è, cosa manca, cosa cambierebbe la giornata); (b) dialogo facilitato breve (30 minuti) sulle domande emerse al Talk 1.. L'itineranza è dichiarata e visibile: ogni luogo di tappa diventa esso stesso un primo "luogo sui generis" osservato in atto. Output: dataset georeferenziato dei luoghi su tre livelli, materiale qualitativo associato (motivazioni, racconti, suggerimenti).

FASE 3 — Sintesi e Talk: il secondo capitolo "Le risposte" (dicembre 2026). Laboratorio del TdN sulla Act-Map (prima decade di dicembre): clusterizzazione dei luoghi rilevati, individuazione dei luoghi-pilota (uno per ciascuno dei tre livelli, raccomandati per la sperimentazione), definizione dei criteri operativi "sui generis" (set di principi e attenzioni progettuali utilizzabili dal Comune in modo trasversale: ombra, sosta, illuminazione, sicurezza percepita, accessibilità, prossimità). Secondo Talk pubblico (seconda decade di dicembre) come restituzione delle "risposte" alle domande del primo Talk: presentazione della Act-Map, dei luoghi-pilota, dei criteri proposti. Il secondo Talk è anche il momento di apertura del processo a nuovi contributi. Output: bozza del Documento di Proposta Partecipata, lista dei luoghi-pilota, set dei criteri operativi, sperimentazioni

Fase 4 — DocPP, validazione, presa d'atto (gennaio-febbraio 2027). Stesura del DocPP, approvazione in TdN (prima metà di gennaio), invio al Tecnico di Garanzia per la validazione. Presa d'atto del DocPP da parte della Giunta entro 20 giorni dalla validazione, in coerenza con quanto già fatto per la Fase 1. Relazione finale, rendicontazione e completamento dei contenuti sulla piattaforma regionale entro fine febbraio 2027. Output: DocPP validato, delibera di presa d'atto, relazione finale.

Il cronoprogramma è pienamente coerente con la scelta strategica dell'Amministrazione di consegnare gli esiti all'apparato programmatico comunale prima della scadenza elettorale del 2027.

Inclusione e sollecitazione attiva del territorio* - CRITERIO PER CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ

La Fase 2 affronta il tema dell'inclusione su due fronti integrati: la continuità con il pubblico già attivato dalla Fase 1 e la sollecitazione attiva di soggetti nuovi, intenzionalmente diversi da quelli intercettati nei focus group del 2025.

Continuità — riuso del patrimonio sociale della Fase 1. Il TdN della Fase 1 — Atlantide, Comune di Riolo Terme, Coop ZeroCento, Associazione SOS Donna ADV, AUSER Volontariato Ravenna, Protezione Civile Riolo, Terme di Riolo Bagni Srl, Maria Teresa Onlus, Biblioteca "Gaspere Mirandola", Vivilpaese ASD, Ecomuseo del Paesaggio dell'Appennino Faentino — viene riconvocato come nucleo del TdN della Fase 2. Le partecipanti dei focus group e del Laboratorio del 26/11/2025 sono invitate al Talk 1 e alla Settimana come interlocutrici già competenti, non come destinatarie da ricoinvolgere ex novo. Questa scelta valorizza, come raccomandato dal bando, il patrimonio metodologico consolidato e affina l'azione di sollecitazione.

Sollecitazione di soggetti nuovi. L'ingresso di Pro Loco di Riolo Terme nel partenariato porta una rete diversa: persone abituate alla vita di piazza e alle feste popolari, non a tavoli partecipativi formali. Le quattro tappe della Settimana Sui Generis sono progettate per intercettare donne che la Fase 1 non aveva raggiunto: donne lavoratrici fuori dai circuiti associativi, mamme non vicine alla scuola dell'infanzia, donne anziane non iscritte ad AUSER, donne con background migratorio o linguistico-culturale diverso, donne in fragilità sociale o economica.

Modalità strutturate di sollecitazione. Inviti veicolati attraverso: (a) i partner del TdN, ciascuno responsabile della propria rete relazionale; (b) Pro Loco con i suoi canali; (c) i luoghi-tappa stessi (locandina nel caffè, nel parco, sul mercato); (d) canali digitali leggeri sulla piattaforma regionale e su WhatsApp/Instagram, identificati come effettivi dalla Fase 1 per le under 35. I materiali sono in linguaggio inclusivo, con simboli visivi (sticker, mappa) e senza prerequisiti di competenza: chiunque sia in grado di apporre uno sticker su una mappa partecipa.

Apertura del percorso a soggetti emergenti. Il TdN si riserva almeno due

momenti formali di allargamento: in occasione del Talk 1 (raccolta di nuove disponibilità) e tra la Settimana e il Talk 2 (integrazione di soggetti emersi dalle tappe itineranti). Le facilitatrici della Fase 1 già formate operano come ambasciatrici per accedere a gruppi meno visibili.

Attenzione a genere, abilità, età, lingua, cultura. Genere: il progetto è costruito sul punto di vista femminile; Talk e tappe sono aperti, gli uomini sono coinvolti come interlocutori critici nella prospettiva di corresponsabilità della cura.

Abilità: i luoghi-tappa sono selezionati per accessibilità motoria e sensoriale; il dispositivo a sticker è semplice e adattabile. Età: fascia oraria e luogo di ciascuna tappa sono calibrati sulle generazioni già classificate dalla Fase 1.

Lingua e cultura: materiali in italiano semplice; la rete di SOS Donna ADV e dei servizi sociali del Comune mediante con donne di altra lingua o cultura.

Valutazione ex ante dei rischi. La compressione temporale può comprimere la sollecitazione: rischio mitigato dall'avvio anticipato della comunicazione e dal forte ancoraggio agli operatori del territorio. La concentrazione in una sola Settimana può escludere chi non è disponibile in quei giorni: rischio mitigato dalla varietà di fasce orarie e luoghi e dall'apertura del processo digitale prima e dopo la Settimana (compilazione asincrona della scheda-luogo).

LINEA A - fornire Indicazioni sulle modalità utilizzate per sollecitare le realtà del territorio a prender parte al processo partecipativo e, dopo le prime fasi, come vengono incluse eventuali altri soggetti sociali, organizzati o comitati con attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura –

LINEA B - fornire Indicazioni sulle modalità di selezione dei partecipanti al processo deliberativo rappresentativo –

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze* -
CRITERIO PER
CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ

Tre ambiti di divergenza potenziale sono individuati ex ante sulla base degli esiti della Fase 1.

(1) Divergenze intergenerazionali sull'uso dei luoghi. La Fase 1 ha messo in evidenza priorità diverse fra fasce d'età: anziane → accessibilità ai servizi e luoghi della tradizione; mamme → servizi di prossimità e sicurezza; giovani → opportunità lavorative, sicurezza notturna, canali digitali; lavoratrici → tempi e spazi di lavoro flessibile. Sulla Mappa-Azione queste priorità possono divergere nel classificare uno stesso luogo (per es. una piazza percepita come generosa dalle anziane e difficile dalle giovani per ragioni di sicurezza serale).

(2) Tensione fra sicurezza percepita e tutela del paesaggio notturno. Tema già emerso dalla Fase 1 (richiesta di illuminazione vs. diritto al buio); ritorna ora nel concreto della classificazione dei luoghi e nella definizione dei criteri operativi.

(3) Prioritizzazione degli investimenti sui luoghi-pilota. La selezione dei tre luoghi-pilota (uno per ciascuno dei tre livelli) può generare divergenza: ogni soggetto del TdN ha legittime priorità diverse su dove far partire la sperimentazione.

STRUMENTI DI GESTIONE.

Il metodo cardine è la classificazione a tre livelli della Mappa-Azione, che è essa stessa un dispositivo di gestione strutturata del disaccordo: i luoghi non vengono dicotomizzati in "buoni/cattivi" ma stratificati in tre livelli intermedi, ciascuno con criteri associati e tempi di trasformazione propri. Su un luogo classificato come difficile è accettabile divergere senza che il disaccordo blocchi il processo, perché la classificazione stessa riconosce la complessità.

A questo si aggiungono: (a) regole di funzionamento del TdN definite alla prima seduta (intervento, voto consultivo, verbalizzazione); (b) doppia rilevazione in caso di posizioni contrastanti sullo stesso luogo (lo sticker resta visibile per entrambe le letture, la motivazione qualitativa è mantenuta nella scheda-luogo); (c) check di convergenza strutturato al termine di ciascuna seduta del TdN sui punti decisi; (d) mediazione facilitata dal curatore del processo, in posizione terza rispetto ai partner; (e) valorizzazione del conflitto come risorsa — le divergenze documentate vengono trattate non come rumore da ridurre ma come segnali da incorporare nei criteri "sui generis", che diventano più ricchi proprio dove le letture sono multiple.

Bilancio degli strumenti adottati nella Fase 1. Il dispositivo della cascata narrativa intergenerazionale — chiave nella Fase 1 — ha funzionato come pratica

di ascolto ma non come strumento di mediazione operativa, perché trattava le differenze di età come ricchezza ma non le riconduceva ancora ad un piano di scelte operative. Nella Fase 2 la mediazione è perciò ancorata a un dispositivo grafico (la mappa) e operativo (i tre livelli e i criteri associati), che rende il disaccordo gestibile in funzione delle decisioni programmatiche che ne devono discendere.

LINEA A - Indicare i metodi previsti per gestire eventuali divergenze, specificando gli ambiti o i temi in cui sono state individuate potenziali conflittualità

LINEA B - Indicare i metodi previsti per la deliberazione del campione rappresentativo e la gestione di eventuali divergenze

Il progetto prevede la sperimentazione degli strumenti di partecipazione digitale presenti nella piattaforma regionale di e-democracy? *	Sì
Obbligatorio se è stato selezionato SI	L'adesione alla piattaforma regionale PartecipAzioni è il presupposto degli obblighi di trasparenza e accessibilità. Oltre all'apertura dello spazio dedicato e al caricamento dei contenuti minimi previsti dal bando, il progetto attiva specificamente lo strumento di consultazione e raccolta contributi della piattaforma per la scheda-luogo digitale: ciascuna partecipante può, in modo asincrono, aggiungere luoghi alla Mappa-Azione, classificarli sui tre livelli e motivare la classificazione. Questo abilita la partecipazione di chi non può presenziare alle tappe in presenza (lavoratrici a turni, caregiver impossibilitate a uscire, residenti temporaneamente fuori). <i>Indicare le attività partecipative digitali e come sono integrate al design di processo, con attenzione agli elementi qualificanti nell'uso delle tecnologie digitali.</i>

Il progetto prevede la sperimentazione di strumenti di partecipazione digitale su altre piattaforme? *	Sì
Obbligatorio se è stato selezionato SI	Il progetto integra alla piattaforma regionale altri strumenti digitali, in modo coordinato e non sostitutivo: •Mappa interattiva georeferenziata "sui generis": modulo cartografico online, consultabile pubblicamente, che restituisce in tempo quasi-reale lo stato della mappatura e funziona come doppio digitale della mappa fisica installata in luogo pubblico. Ogni luogo è geolocalizzato, classificato sui tre livelli, accompagnato da motivazione qualitativa. •Mini-podcast dei due Talk (15–20 minuti), pubblicati sulla piattaforma regionale e diffusi via WhatsApp Broadcast — canale identificato come effettivo dalla Fase 1 per intercettare le generazioni più giovani e le madri di bambini in età scolare. •Compilazione digitale supportata della scheda-luogo: in ciascuna tappa della Settimana è disponibile un tablet con assistenza per la compilazione digitale, così che le partecipanti non digitalmente autonome non siano escluse dal canale digitale. Integrazione online-presenza. La mappa fisica installata in luogo pubblico aggrega settimanalmente gli sticker corrispondenti ai contributi digitali, restituendo la dimensione collettiva del lavoro e mantenendo l'esperienza tangibile della Act-Map anche per chi partecipa solo online. <i>Indicare le attività partecipative digitali e come sono integrate al design di processo</i>

ACCESSIBILITÀ E TRASPARENZA TRAMITE PIATTAFORMA REGIONALE*

*	☒ Dichiaro che con la presentazione del progetto assumo l'obbligo di apertura dell'ambiente digitale dedicato su piattaforma regionale, assicurando la produzione e aggiornamento dei contenuti informativi minimi definiti dal
---	---

bando7

*	☒ Dichiaro che con la presentazione del progetto assumo l'obbligo di gestione e moderazione dell'ambiente digitale nel rispetto delle policy di Regione Emilia-Romagna
Comunicazione*- CRITERIO PER CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ	Il piano di comunicazione lavora su tre livelli integrati: comunicazione istituzionale, comunicazione di prossimità, comunicazione digitale evoluta. Comunicazione istituzionale. Ambiente digitale dedicato sulla piattaforma regionale PartecipAzioni (assolve trasparenza e accessibilità), pagina dedicata sul sito del Comune di Riolo Terme, comunicati periodici, partecipazione alle reti regionali. L'immagine coordinata è disegnata espressamente per la Fase 2 — sticker, mappa fisica, kit Act-Map, brochure invito — e mantiene riconoscibilità rispetto alla Fase 1. Comunicazione di prossimità — il valore aggiunto della Fase 2. È qui che il progetto si differenzia: la comunicazione avviene nei luoghi stessi del processo. Una mappa fisica di grande formato è installata in un luogo pubblico permanente di Riolo Terme (es. atrio del Municipio o Biblioteca) per tutta la durata del percorso, e cresce di sticker giorno per giorno durante la Settimana. Locandine semplici nei caffè, sul mercato, in Biblioteca, in Pro Loco. La Pro Loco è canale comunicativo a sé, attivo nei propri eventi e nei propri spazi. Le tappe itineranti sono esse stesse comunicazione: ogni tappa rende visibile il processo nel luogo che lo ospita. Comunicazione digitale evoluta (cfr. C.6). La piattaforma regionale è integrata con una mappa interattiva georeferenziata, mini-podcast dei due Talk, contenuti micro per il canale Instagram dei partner. WhatsApp Broadcast per le generazioni più giovani. Accessibilità. Linguaggio semplice e inclusivo (di genere e cognitivo-linguistico), font ad alta leggibilità nei materiali stampati, sottotitoli nei contenuti video/audio. Le tappe sono in luoghi accessibili in carrozzina; la mappa fisica è installata ad altezza fruibile da seduti. Calendarizzazione. Il piano di comunicazione è calendarizzato per fasi: T-1 mese (annuncio del processo, comunicazione di avvio sul portale regionale e comunale), T-15 gg dal Talk 1, T-1 mese dalla Settimana (campagna su tutti i canali), T-15 gg dal Talk 2 (restituzione intermedia), T-1 mese dalla consegna del DocPP (chiusura pubblica). Innovazione comunicativa. Il dispositivo sticker + mappa fisica è esso stesso strumento di comunicazione: la mappa che cresce in pubblico durante la Settimana è una forma di rendicontazione visibile e in tempo reale del processo, accessibile anche a chi non partecipa direttamente. È un format replicabile in altri contesti. Restituzione. Il secondo Talk è esso stesso evento di restituzione intermedia; la presentazione finale del DocPP è prevista come evento pubblico di chiusura integrato nel calendario delle iniziative comunali di inizio 2027. <i>Indicare la strategia di comunicazione a supporto del processo partecipativo, sottolineando gli eventuali elementi di innovazione.</i>

TAVOLO DI NEGOZIAZIONE - criterio per Certificazione di Qualità

Costituzione tavolo di negoziazione *	il TdN è già stato costituito
---------------------------------------	-------------------------------

Competenze del tavolo di
negoziiazione *

Il TdN è già stato costituito nella Fase 1 e viene riconvocato e allargato per la Fase 2.

Composizione di partenza (nucleo della Fase 1, riconfermato): Atlantide Soc. Coop. Sociale (proponente), Comune di Riolo Terme (ente decisore), Coop ZeroCento, Associazione SOS Donna ADV, AUSER Volontariato Provincia di Ravenna, Associazione Volontari Protezione Civile Riolo Terme, Terme di Riolo Bagni Srl, Biblioteca comunale "Gaspere Mirandola", Vivilpaese – Scuola di Danza ASD, Ecomuseo del Paesaggio dell'Appennino Faentino.

Nuovo ingresso qualificato: Pro Loco di Riolo Terme, che porta nel TdN una rete e una capacità di radicamento nei luoghi di ritrovo spontaneo (parchi, sagrato, mercato) complementare ai partner della Fase 1 e funzionale specificamente al disegno della Settimana Sui Generis.

Ruolo e funzioni. Il TdN è la cabina di regia del processo. Le sue funzioni:

- 1.condivisione e affinamento del design all'avvio;
- 2.co-costruzione del kit Act-Map e dei criteri di classificazione dei luoghi;
- 3.lettura collettiva degli esiti della Settimana e validazione della clusterizzazione;
- 4.definizione dei luoghi-pilota e dei criteri sui generis;
- 5.approvazione del Documento di Proposta Partecipata prima dell'invio al Tecnico di Garanzia.

Sedute previste.

•**Seduta 1 — Avvio (settembre 2026):** rilancio del TdN, ingresso Pro Loco, condivisione del design e del kit, definizione regole di funzionamento, mappatura preliminare degli stakeholder da sollecitare.

•**Seduta 2 — Intermedia (dicembre 2026, prima decade):** laboratorio di sintesi sulla Act-Map, individuazione dei luoghi-pilota e dei criteri "sui generis".

•**Seduta 3 — Conclusiva (gennaio 2027):** approvazione del DocPP e decisione su rinvio al Tecnico di Garanzia.

Eventuali sedute brevi di lavoro fra la 1 e la 2 sono attivabili su richiesta.

Apertura del TdN. Il TdN prevede esplicitamente l'allargamento successivo all'avvio in caso di emersione di nuovi soggetti rilevanti durante la sollecitazione (criterio di qualità). I momenti di apertura sono la seduta 1 (ingresso dei nuovi partner) e il periodo intorno al Talk 2 (apertura ai soggetti emersi dalla Settimana). Questa apertura è una delle differenze rispetto alla Fase 1, che era costruita su un perimetro relativamente chiuso di soggetti del primo accordo preliminare.

Conduzione e reporting. La conduzione operativa delle sedute è affidata al curatore del processo, in posizione terza. Ogni seduta produce un verbale di seduta pubblicato sulla piattaforma regionale. Alla seduta conclusiva il TdN approva il DocPP prima dell'invio al Tecnico di Garanzia per la validazione.

LINEA A - Fornire Indicazioni su ruolo e funzioni assegnate al tavolo e composizione

LINEA B - Fornire indicazioni sul rapporto tra tavolo e campione deliberativo e composizione del tavolo

PETIZIONI

Si allegano petizioni *

No

COMITATO DI GARANZIA LOCALE

E' prevista la costituzione del
Comitato di garanzia locale? *

Sì

Funzioni assegnate

- ☒ **Supervisione del corretto svolgimento del processo**
- ☒ **Supervisione sull'imparzialità del conduttore del processo**
- ☒ **Monitoraggio degli esiti del processo**

☒ Altro

Specificare (altro)	Supporto alla riflessione critica sull'efficacia metodologica del dispositivo Act-Map e dei criteri "sui generis", in chiave di replicabilità per altri piccoli comuni regionali.
Se sì, indicare la composizione	Il Comitato di Garanzia Locale è composto da soggetti terzi rispetto al processo, in posizione di indipendenza dall'ente proponente e dall'ente titolare della decisione, con competenze specifiche in materia di parità di genere e democrazia digitale: • Dirigente Settore Servizi per la comunità Unione della Romagna Faentina - porta competenze istituzionali e operative sui servizi territoriali rivolti alla comunità, con particolare attenzione ai bisogni sociali, educativi e di prossimità. La sua presenza consente di raccordare la Mappa-Azione con le politiche e i servizi sovracomunali, rafforzando la lettura generazionale e di cura degli spazi pubblici; • Presidente Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola - contribuisce con una visione qualificata sulla relazione tra spazi pubblici, paesaggio, accessibilità e fruizione sostenibile del territorio. La presenza del Parco è rilevante per valorizzare i luoghi naturali e periurbani come spazi di benessere, inclusione, sicurezza e uso condiviso da parte di generi ed età diverse; • Consigliere dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna - garantisce un raccordo con il livello regionale e con le politiche pubbliche in materia di partecipazione, inclusione, pari opportunità e qualità democratica dei processi decisionali. La sua presenza rafforza la coerenza del percorso con gli indirizzi regionali e con il quadro istituzionale della legge sulla partecipazione; • Lepida ScpA — Agenda Digitale Regione Emilia-Romagna — porta competenze sull'integrazione fra partecipazione e democrazia digitale, in coerenza con la strategia regionale e con i precedenti casi di Mappa digitale delle Donne sul territorio regionale. La composizione non comprende rappresentanti politici dell'ente proponente o titolare della decisione, in coerenza con il principio di terzietà del Comitato.

ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

Il soggetto proponente aderisce alla campagna di monitoraggio regionale e si assume l'impegno a svolgere le attività previste? *	Sì
Indicare se sono previste altre attività di monitoraggio	Ex ante. Ricognizione dello stato di attuazione delle indicazioni del DocPP 2025 nei sei mesi successivi alla DGC n. 4 del 15/01/2026, per inquadrare il baseline delle decisioni e degli atti già adottati o avviati dall'Amministrazione prima dell'avvio della Fase 2. In itinere. Monitoraggio strutturato lungo le quattro fasi del processo: • partecipazione femminile per generazione, condizione, prima/seconda partecipazione (Fase 1 vs Fase 2 vs nuova); • distribuzione degli sticker per livello (peso percentuale di generosi / potenzialmente generosi / difficili sui luoghi mappati); • efficacia metodologica delle tappe della Settimana misurata su affluenza e profilo delle partecipanti; • aggiornamenti regolari sulla piattaforma regionale (verbali TdN, materiali della Settimana, bozze di lavoro). Ex post. Monitoraggio dell'integrazione effettiva della Mappa-Azione negli strumenti di programmazione comunale (PTOO.PP. 2027-2029, DUP, linee guida, Bilancio 2027) attraverso i tre report semestrali previsti dall'impegno formale qualificato; verifica annuale, in sede di TdN allargato, dello stato di sperimentazione nei tre luoghi-pilota. Indicatori Quantitativi: numero di partecipanti alla Settimana per fascia oraria/luogo; numero di luoghi mappati per livello; numero di nuove partecipanti rispetto alla Fase 1; numero di contributi digitali asincroni sulla mappa interattiva; numero di

atti dell'ente che, nei 18 mesi successivi, recepiscono esplicitamente la Mappa-Azione e i criteri "sui generis".

Qualitativi: profondità delle motivazioni associate agli sticker (analisi dei testi delle schede-luogo); grado di convergenza/divergenza per luogo (presenza di letture multiple sullo stesso luogo); coerenza tra criteri "sui generis" prodotti dal DocPP e criteri assunti negli atti dell'ente; percezione di efficacia da parte delle partecipanti (raccolta a fine processo e dopo 12 mesi).

Indicare se il progetto è supportato da un accordo preliminare con i principali attori del territorio in qualità di partner.

Si

Accordo preliminare



Accordo_Preliminare_Riolo_Citta_di_Tutte_Atto_Secondo.pdf (3855 KB)

1

Partner di progetto

Nome *	Atlantide Società Cooperativa Sociale
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Cooperativa sociale
Comune sede *	Cervia

2

Partner di progetto

Nome *	Coop Zerocerchio
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Cooperativa
Comune sede *	Faenza

3

Partner di progetto

Nome *	Pro Loco di Riolo Terme
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	Riolo Terme

4

Partner di progetto

Nome *	Associazione SOS Donna ADV
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	Faenza

5

Partner di progetto

Nome *	AUSER Volontariato Provincia di Ravenna
Tipologia *	Associazione

Comune sede *	Ravenna
---------------	----------------

6

Partner di progetto

Nome *	Ecomuseo del Paesaggio dell'Appennino Faentino
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Ecomuseo
Comune sede *	Riolo Terme

Spese generali di funzionamento (max 10%)

Importo *	1500
Dettaglio attività di spesa *	Acquisto carta stampante/toner, noleggio sale, utenze sede Cooperativa, ecc

Spese per personale interno ente beneficiario (max 10%)

Importo *	1500
Dettaglio attività di spesa *	Spese personale interno per la gestione della logistica, della segreteria organizzativa, gestione della piattaforma PartecipAzioni, caricamento della domanda su piattaforma, raccolta documentazione per la rendicontazione economico-amministrativa

Spese la fornitura di beni di natura corrente/div>

Importo *	2800
Dettaglio attività di spesa *	Acquisto beni di consumo per la realizzazione degli incontri/ gruppo di lavoro, acquisto materiale per omaggi ai partecipanti, ecc.

Spese per la fornitura di servizi

Importo *	7400
Dettaglio attività di spesa *	Oneri per la progettazione, conduzione e facilitazione del processo partecipativo (conduzione focus group tematici, laboratorio di mappatura collaborativa, ecc.), progettazione e rielaborazione questionario, elaborazione di report intermedi e Documento di Proposta Partecipata

Spese per sessioni di informazione/formazione

Importo *	0
Dettaglio attività di spesa *	-

LINEA B - Spese per gettone ai partecipanti (MAX 20% del contributo regionale richiesto)

Importo *	0
<i>in caso di richiesta con percentuale superiore al 20% l'importo sarà rivisto in sede di valutazione</i>	
Dettaglio attività di spesa *	-

Spese per la comunicazione

Importo *	1800
Dettaglio attività di spesa *	Elaborazione piano di comunicazione (visual, cartoline, locandine, post social), Comunicazione via stampa locale e social istituzionali, stampa materiale

promozionale

Cronoprogramma Attività costi *



E.2 Cronoprogramma attività costi Linea A_OK.xlsx (20 KB)

Costo totale del progetto

Tot. Spese generali	1.500,00
Tot. Spese per personale interno	1.500,00
Tot. Spese fornitura di beni correnti	2.800,00
Tot. Spese per la fornitura di servizi	7.400,00
Tot. Spese informazione/formazione	0,00
Tot. Spese per gettoni ai partecipanti (LINEA B)	0,00
Tot. Spese per la comunicazione	1.800,00
Totale Costo del progetto	15.000,00
% Spese generali	10,00
% Spese per personale interno	10,00
% Spese gettoni partecipanti	0,00

Contributo regione e % Co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	0
B) Contributo richiesto alla Regione	15000
Totale finanziamenti (A+B)	15.000,00

Riepilogo costi finanziamenti e attività

Costo totale progetto	15.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamento	15.000,00
% Co-finanziamento	0,00
% Contributo chiesto alla Regione	100,00
Co-finanziamento	0
Contributo richiesto alla Regione	15000
% Spese gettoni partecipanti	0,00

Con la presentazione della proposta, il soggetto proponente e l'ente responsabile della decisione si impegnano reciprocamente al rispetto dei seguenti obblighi in caso di assegnazione di contributo regionale.

entro 10 giorni lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria sul portale web regionale *

- | | |
|---|--|
| * | ☒ Codice Unico di progetto – il beneficiario trasmette alla Regione il Codice unico di progetto–Cup (art.11, legge n.3/2003), pena la mancata adozione del provvedimento di concessione del contributo; |
|---|--|

entro i termini di avvio del progetto – fissati al 09.2026 Linea A e 30.10.09 Linea B*:

- | | |
|---|---|
| * | ☒ Avvio formale del processo partecipativo – il beneficiario trasmette la comunicazione di avvio tramite il modulo predisposto dalla Regione Emilia-Romagna e scaricabile da portale web Partecipazione, pena la mancata liquidazione della prima tranche del contributo concesso; |
| * | ☒ Piattaforma Regionale e-democracy - il beneficiario completa l'attivazione del proprio spazio digitale su, nel rispetto di quanto indicato al punto 4.2 del bando, pena la mancata liquidazione della prima tranche del contributo concesso; |

entro i termini di conclusione del progetto – fissati al 30.05.2027 Linea A e 30.10.27 Linea B:

- | | |
|---|--|
| * | ☒ Documento di proposta partecipata – il beneficiario, trasmette all'attenzione del Tecnico di Garanzia il Documento di proposta partecipata per l'ottenimento della validazione, specificando in oggetto "Bando 2026 - LR 15/2018 Documento di proposta partecipata". |
| * | ☒ Delibera di conclusione del processo partecipativo – l'ente titolare delle decisioni approva l'atto formale con il quale dà atto della conclusione del processo partecipativo e della ricezione del Documento di proposta partecipata e con l'indicazione dei tempi di approvazione della delibera con le valutazioni della proposta partecipata e le decisioni di merito dell'ente responsabile previste da art 19 comma 3 LR 15/2018. Trasmette il provvedimento specificando in oggetto "Bando 2026 - LR 15/2018 Provvedimento di presa d'atto del DocPP". |
| * | ☒ Impegni obbligatori e facoltativi dell'ente responsabile della decisione – il beneficiario e l'ente titolare delle decisioni garantiscono l'attuazione di tutti gli impegni obbligatori e facoltativi assunti con la presentazione del progetto; |
| * | ☒ Spazio digitale su piattaforma regionale - il beneficiario completa la pubblicazione di tutta la documentazione e contenuti previsti al punto 4.2, pena la mancata liquidazione del saldo del contributo concesso. |
| * | ☒ Relazione finale - Il beneficiario trasmette alla Regione Emilia-Romagna il documento di Relazione finale, unitamente alla rendicontazione e documentazione contabile, redatta secondo il modello reso disponibile su portale web regionale, specificando in oggetto "Bando 2026 - LR 15/2018 Relazione finale e documentazione contabile"; |

Altri obblighi*

- | | |
|---|---|
| * | ☒ Documentazione* - Il beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti |
| * | ☒ Comunicazione* - Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che sino prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili) apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018" e il logo della Regione Emilia-Romagna |

- | | |
|------------------------|---|
| Il/La sottoscritto/a * | ☒ DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016 |
|------------------------|---|